

Rifiuti, spazzato il piano Penati

Ecco i dieci «no» del Pirellone

www.ecostampa.it

Gianandrea Zagato

● Dieci pagine per denunciare l'«ambiguità» della **Provincia di Milano** «nella scelta degli impianti di termovalorizzazione». Ma pure gli errori tecnici nella «stima di crescita dei rifiuti», nell'«indeterminatezza del destino dei flussi di rifiuti» e nell'«analisi economico-finanziarie». È la verifica firmata dal Pirellone della congruità - ai requisiti previsti dal programma regionale di gestione dei rifiuti - del piano provinciale dei rifiuti presentato dall'amministrazione guidata da **Filippo Penati**.

Osservazioni prescrittive che il consiglio provinciale affronta giovedì prossimo con la linea politica del **presidente Penati**: «Bisogna aumentare la capacità di termovalorizzare» ovvero «attenersi al programma elettorale che si pone come obiettivo l'autosufficienza del ciclo dei rifiuti» e, quindi, «se c'è bisogno di un nuovo impianto lo decideremo tutti assieme dove farlo». Virgolettati di chi, «raccolta differenziata» e «comportamenti virtuosi» a parte, ammette - dopo averlo smentito appena due settimane fa - la necessità di un impianto che è *conditio* per essere autosufficienti nello smaltimento dei rifiuti. Impianto che, per la cronaca, potrebbe sorgere a Opera oppure nell'area di Nosedo.

Ma la sinistra di Palazzo Isimbardi non ci sta ed è già pronta a dare battaglia: «**Penati** ci sorprende con l'annuncio della necessità di costruire un nuovo impianto» dicono in una nota Rifondazione, Verdi, Sinistra democratica e Comunisti italiani. Il «sì» del **presidente Penati** «non mantiene fede a una linea politica precisa, condivisa dall'intera coalizione e già resa pubblica». Risultato? «Non è questa del nuovo inceneritore la soluzione contenuta nel piano provinciale dei rifiuti».

Facile prevedere quale sarà lo svolgimento del consiglio provinciale sul tema: il piano provinciale dei rifiuti «con l'accoglimento delle "osservazioni prescrittive" della Regione sarà votato dal centrodestra, come già accaduto su questioni calde e delicate»

preannuncia **Bruno Dapel**, capogruppo provinciale di Forza Italia. «Sì» garantito come quello di An - «applausi al **presidente Penati** che, saggiamente, evita così tra qualche anno di essere apostrofato come Antonio Bassolino» chiosa Giovanni De Nicola -, della Lega e dell'Udc. Voto favorevole anche dello Sdi: «I veti ideologici alla Pecoraro Scanio sono dannosi e rischiano di trascinarci in una condizione napoletana» afferma **Roberto Caputo**. Certo il «sì» del Pd, mentre la Sinistra prepara la protesta supportata da Legambiente e dai sindaci del Sud Milano che, senza forse, rifiutano ogni possibile dialogo istituzionale con chi, **Penati** in testa, reclama un termovalorizzatore per non trasformare Milano in un immondezzaio.

Facile prevedere quale sarà lo svolgimento del consiglio provinciale sul tema: il piano provinciale dei rifiuti «con l'accoglimento delle "osservazioni prescrittive" della Regione sarà votato dal centrodestra, come già accaduto su questioni calde e delicate»

Facile prevedere quale sarà lo svolgimento del consiglio provinciale sul tema: il piano provinciale dei rifiuti «con l'accoglimento delle "osservazioni prescrittive" della Regione sarà votato dal centrodestra, come già accaduto su questioni calde e delicate»



La Regione stila un documento per denunciare le ambiguità delle scelte fatte dalla Provincia

Massimo Buscemi
Sì a un nuovo termovalorizzatore
Una scelta da condividere e non da imporre



I DIECI NO

- 1 Il piano provinciale ha assunto un incremento annuo dei rifiuti pari all'1%, mentre i dati Arpa registrano un incremento dell'1,7%
- 2 Una sottostima della crescita dei rifiuti potrebbe generare il manifestarsi di **situazioni emergenziali nello smaltimento dei rifiuti**
- 3 Il piano provinciale non individua il destino di un considerevole quantitativo di rifiuti pari a **100mila tonnellate all'anno**
- 4 Nel destino dei rifiuti, il piano dà semplicemente l'indicazione di discariche fuori provincia **non meglio identificandole**
- 5 Il piano, per garantire un'adeguata solidità al complesso impiantistico, introduce una quota di riserva di 100mila tonnellate di rifiuti all'anno: **non appare però corretto prevedere una cumulabilità di finalità in un'unica quota di riserva**
- 6 Il piano non esplicita i calcoli per la verifica dell'obiettivo della riduzione del 20% del conferimento a discarica dei rifiuti
- 7 **Nella scelta dei termovalorizzatori** il piano provinciale presenta delle **evidenti ambiguità**: da un lato prevede un potenziamento dell'impiantistica esistente, mentre dall'altro indica la possibilità di realizzazione di un nuovo impianto
- 8 L'opzione di potenziamento dell'impiantistica esistente, **non appare percorribile** per nessuno degli impianti
- 9 **L'unica soluzione** percorribile per soddisfare il fabbisogno impiantistico è la realizzazione di nuovi termovalorizzatori
- 10 **Carenze nelle analisi economico finanziarie**: il piano riporta solo stime economiche della gestione, mentre si dovrebbe stimare il costo del servizio complessivo

CENTIMETRI.it



TERMOVALORIZZATORE La Regione ha stilato un elenco di ambiguità presenti nel piano provinciale: «Serve un nuovo inceneritore»